PORTAPAROLA

L'immagine del corpo e delle membra ci ricorda che l'uso del social web è complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro. Se la rete è usata come prolungamento o come attesa di tale incontro, allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione.

Papa Francesco
Messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali 2019

Tra social network e comunità le chiavi di lettura in 18 film

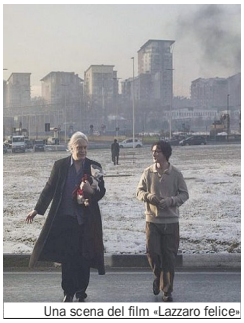
FRANCESCO **OGNIBENE**

Al cinema o davanti alla tv, su un tablet o un laptop, ma sempre più spesso anche sullo smartphone: "vedere un film" è un'esperienza che va cambiando con l'ampliamento delle piattaforme tecnologiche. Ma mentre la fruizione si trasforma, resta immutata – e semmai cresce, proprio grazie ai nuovi supporti – l'efficacia del linguaggio cinematografico per affrontare temi complessi e accompagnarci nella riflessione personale o condivisa, meglio se lungo un percorso intelligente e mirato.
È l'idea che Commissione nazionale valutazione film (Cnvf) e Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Cei (Uncs) hanno sviluppato confrontandosi con il Messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni 2019 (2 giugno) sul tema «"Siamo membra gli uni degli altri" (Ef 4,25). Dalle *social network communities* alla comunità umana» e individuando 18 pellicole recentissime – una per settimana, da oggi alla Giornata – da proporre a sale della comunità, gruppi parrocchiali, ma anche scuole o famiglie, con schede in chiave educativa e pastorale pubblicate ogni venerdì sui portali Ceinews.it e Cnvf.it (e rilanciate da Avvenire.it). «Come Commissione e Ufficio – spiega **Massimo Giraldi**, presidente della Cnvf – abbiamo lavorato anzitutto a una selezione di titoli recenti, per suggerire percorsi di riflessione nuovi e accattivanti. Abbiamo privilegiato sguardi d'autore, espressione di bacini culturali e sociali differenti. Ogni film verrà affrontato con una scheda ragionata che unirà, oltre alla sinossi, un approfondimento critico e una lettura pastorale-*educational*, rimarcando gli elementi di contatto tra il singolo film e il Messaggio di Francesco». L'elenco dei titoli mette fianco a fianco film tra loro assai differenti: «Abbiamo accostato la poesia di Wenders sul Papa alla favola gotica di Del Toro giocata sull'inclusione sociale – esemplifica Giraldi –. C'è poi la riflessione del cinema francese sul disagio di adattarsi al mondo digitale con Assayas, così come la commedia frizzante italiana che fotografa il cortocircuito tra centro e periferia firmata dalla coppia Milani-Cortellesi. In più abbiamo scommesso su titoli di impegno civile, dal classico britannico sulla figura di Churchill alla tenacia di giovani sopravvissuti all'orrore del terrorismo a Oslo nel film di Greengrass».
La proposta cinematografica della Cei è rivolta «alla comunità tutta – chiarisce **Sergio Perugini**, segretario Cnvf –. Il cinema costituisce un terreno di incontro e relazione capace di coinvolgere ogni tipo di pubblico. Le schede film saranno accessibili e utilizzabili per proporre visioni in ambito pastorale, dai cineforum alle serate tematiche nelle sale della comunità, così come per approfondimenti condotti da catechisti e insegnati. La proposta desidera valorizzare anche la visione domestica, in famiglia tra genitori e figli. Le schede film saranno agili e immediate, strutturate in maniera da avere tutti gli elementi per gestire la proposta cinematografica in qualsiasi contesto e con un'indicazione di pubblico di riferimento».
Le idee per sfruttare al meglio il tema della Giornata mondiale non si fermano qui: il progetto dei 18 film infatti, spiega il direttore dell'Uncs **don Ivan Maffeis**, «si inserisce in una varietà di proposte culturali che desideriamo mettere in condivisione con il territorio. Tra queste, l'iniziativa – giunta alla quarta edizione, in collaborazione con il Centro di ricerca Cremit dell'Università Cattolica – di una pubblicazione per approfondire il Messaggio del Papa. Per questa iniziativa coinvolgiamo insegnanti, giornalisti e scrittori per degli sguardi di riflessione, insieme a un team di ricercatori che realizzano schede pastorali di taglio pratico-esperienziale. Il testo è il risultato, soprattutto, degli incontri nelle regioni e nelle diocesi». L'Ufficio Cei ha anche «rinnovato il corso Anicec per gli animatori della comunicazione e cultura» e «varato il primo Mooc (*Massive open online courses*, «Corsi online aperti su larga scala»; *ndr*) su "Educazione digitale", accessibile online gratuitamente grazie a una sinergia tra 8 uffici della Segreteria generale della Cei, l'Università Cattolica e TV2000», offerta formativa pensata come «aiuto per abitare la Rete con consapevolezza».
Questi format innovativi si sommano a percorsi più tradizionali: l'Uncs organizza infatti anche «due incontri residenziali – aggiunge Maffeis – : il primo a metà marzo con i comunicatori di alcune diocesi a titolo sperimentale, con le quali abbiamo avviato progetti formativi ad hoc; il secondo, dal 9 all'11 maggio ad Assisi, aperto a tutti i direttori diocesani che si occupano di comunicazione, a operatori pastorali e professionisti dell'informazione. A luglio tornerà infine la proposta di una settimana formativa per seminaristi». Film, dunque, e molto altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ampio percorso cinematografico di riflessione sul tema scelto dal Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni Dalla Cei una proposta originale per parrocchie, gruppi, scuole e famiglie

Wim Wenders alla presentazione del film con papa Francesco. A sinistra, «L'ora più buia»


Una scena del film «Lazzaro felice»

LE DATE DELLE SCHEDE

1° febbraio
Papa Francesco. Un uomo di parola
(2018) di Wim Wenders

8 febbraio
La forma dell'acqua
(2018) di Guillermo del Toro

15 febbraio
Wonder
(2017) di Stephen Chbosky

22 febbraio
Stronger
(2018) di David Gordon Green

1° marzo
Quasi nemici
(2018) di Yvan Attal

8 marzo
First Man
(2018) di Damien Chazelle

15 marzo
Ricomincio da noi
(2018) di Richard Loncraine

22 marzo
La casa sul mare
(2018) di Robert Guédiguian

29 marzo
L'ora più buia
(2018) di Joe Wright

5 aprile
Tito e gli alieni
(2018) di Paola Randi

12 aprile
22 July
(2018) di Paul Greengrass

19 aprile
Lazzaro felice
(2018) di Alice Rohrwacher

26 aprile
Come un gatto in tangenziale
(2018) di Riccardo Milani

3 maggio
La mélodie
(2018) di Rachid Hami

10 maggio
A Private War
(2018) di Matthew Heineman

17 maggio
Il gioco delle coppie
(2018) di Olivier Assayas

24 maggio
Il vizio della speranza
(2018) di Edoardo De Angelis

31 maggio
Ralph spacca Internet
(2019) di Phil Johnston, Rich Moore

MILANO

Dalla periferia i nuovi italiani a confronto con i classici

Sei ragazzi di periferia in cerca di se stessi, attraverso il confronto con un classico come «Romeo e Giulietta». È l'ideaguida del film «Who's Romeo» firmato dal regista Giovanni Covini, pensato e realizzato al Centro Asteria di Milano e prodotto dalle suore Dorotee della Beata Cocchetti, che del Centro – con le scuole paritarie e le numerose attività sportive, artistiche ed educative – sono animatrici. Attorno ai profili verissimi di quattro ragazze e due ragazzi specchio dell'Italia multietnica (uno solo tra loro è milanese), l'intuizione di Shakespeare rivive tra i palazzoni popolari del Gratosoglio in un docu-film di due ore con una sola attrice professionista – Valentina Malcotti – in una narrazione che si dipana nel confronto dal vivo dei giovani con sentimenti, idee, conflitti e provocazioni che ancora parlano con straordinaria forza nel testo teatrale, attualizzato con i volti e le storie dei "nuovi italiani". Un film sull'integrazione e le relazioni, l'amore e il pregiudizio, i ponti e i muri. Un modo efficace per dire bene cose molto difficili attraverso ottimo cinema. Info: *cultura@centroasteria.it* (F.O.)

LE PELLICOLE

Un viaggio tra eroi, vittime e idee

L'epopea di Churchill e Armstrong, ma anche la poesia di storie "marginali"

Suggestioni tra stili e narrazioni molto differenti, con l'idea di cercare in ogni film cosa cerca, muove e costituisce persone e relazioni

EMANUELA **GENOVESE**

Verità, comunione e alterità. Il Messaggio della 53esima Giornata mondiale per le comunicazioni sociali focalizza il suo obiettivo su una rete che possa diventare un luogo autentico di incontro verso l'altro e verso gli altri. Ispirandosi al testo che papa Francesco ha reso pubblico il 24 gennaio, la Commissione nazionale valutazione film e l'Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Cei ha dunque scommesso anzitutto sulla sala cinematografica come luogo di aggregazione necessaria per creare comunità. Con scelte originali, che sollecitano a cercare un filo rosso tra le pellicole proposte.
Primo nella selezione è il film *Papa Francesco. Un uomo di parola*, che Wim Wenders ha girato in due anni, accedendo agli archivi dei media in Vaticano e intervistando a più riprese il Pontefice. Presentato al Festival di Cannes, il film del regista tedesco è la prima grande opera che raccoglie con delicata sapienza i temi cari della predicazione di papa Francesco. Un titolo iniziale che dà il via ad altri grandi contenuti: la distanza comunicativa abbattuta attraverso gesti e fiducia ne *La forma dell'acqua* di Guillermo Del Toro, la vitalità dell'ingenuità come invito a (ri)guardare il presente in *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher, vincitore per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes.
Finzione, quindi, ma anche tanti titoli che si ispirano ai protagonisti del passato e del vicino presente. E che la realtà ha reso più resistenti e potenti come in *First Man* di Damien Chazelle su Neil Armstrong, primo uomo che arriva sulla Luna, grazie alla sua determinazione e a una logica pacatezza. O come *A Private War* in cui il regista Matthew Heinemann racconta la giornalista Marie Colvin del *Sunday Times* e le conseguenze del suo amore per la verità nei territori dei conflitti più accesi.
C'è spazio anche per raccontare gli effetti del fanatismo e del dolore personale e comunitario in due pellicole: *Stronger* di David Gordon Green, ispirato alla vera storia di Jeff Bauman, che il 15 aprile 2013 perse le gambe a causa dell'attentato terroristico di Boston; e *22 July* di Paul Greengrass sulla strage di Utoya del 2011 in cui i giovani partecipanti del raduno del Partito Laburista norvegese e rappresentati del governo caddero vittime dell'attentato organizzato da un fanatico di destra, Behring Breivik. Fino ad arrivare a personaggi politici come Winston Churchill, che ne *L'ora più buia* di Joe Wright, è chiamato a guidare la Gran Bretagna durante la seconda guerra mondiale, insegnando che ciò che conta è il coraggio di continuare, non il successo o il fallimento. Senza dimenticare due bei film italiani come *Tito e gli alieni* di Paola Randi, che affronta il lutto, e *Il vizio della speranza*, di Edoardo De Angelis, sulla vita nascente.
La diffusione delle schede per ciascun film – spiegano alla Cnvf – «è un'iniziativa pensata per valorizzare il contributo sempre fecondo e attuale del cinema nelle nostre comunità, per coinvolgere giovani e adulti. Saranno utili per coloro che desiderano mettere in campo cineforum, dibattiti, incontri, meditazioni e seminari. Un sussidio agile e pratico rivolto a tutti, ad animatori, sacerdoti, insegnanti, catechisti e famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

CeiNews.it e Cnvf.it i siti di riferimento

Le 18 schede film proposte dalla Commissione nazionale valutazione film e dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2019 saranno pubblicate ogni venerdì sul sito Cnvf.it (sezione «Sguardi di fede») e sul nuovo portale informativo della Chiesa in Italia, CeiNews.it (Focus: #GMCS2019). La prima scheda, dedicata al film di Wim Wenders «Papa Francesco. Uomo di parola», è stata pubblicata venerdì 1° febbraio ed è già disponibile, l'ultima verrà resa fruibile il 31 maggio, dunque alla vigilia della Giornata (che tradizionalmente coincide con la solennità dell'Ascensione, quest'anno domenica 2 giugno). I film sono disponibili in versione home video attraverso i canali di diffusione di questo formato. La scelta del film di Wenders, spiega la prima scheda, punta a «un titolo che apre all'impegno nel costruire comunità vive, dialoganti e coese; comunità che sanno abitare la Rete, come community, ma che scommettono soprattutto sull'incontro vero». Per informazioni, approfondimenti e chiarimenti sul percorso e le proposte in relazione al pubblico di riferimento: ucs@chiesacattolica.it; cnvf@chiesacattolica.it.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2lylyMjNTQ5MjVlM2EtZTc1MS00NjFiLThjYjctM2I5ZjMzYzE3NDg2IyMjMjAxOS0wMi0wNVQxMToyOTo1MiMjI1ZFUg==